

## LEADERSHIP E UBBIDIENZA

Bisogno di una guida e incapacità di seguirla

Sul Corriere.it del 25/11 u.s., Magatti ha scritto che sentiamo sempre più forte il bisogno di essere guidati: dopo anni di individualismo esasperato, di fronte alla frammentazione della nostra vita in un mondo sempre più complesso, vagheggiamo «un *deus ex machina* che ci porti fuori dai guai... Creando le premesse ideali per l'inesco di quella dinamica *carismatica* di cui parlava Weber un secolo fa...». La speranza di un "salvatore".

E la campagna elettorale in atto è un esempio di questa offerta di "soluzioni".

D'altra parte, sul Corriere della Sera del 28/11 u.s., Montefoschi, rifacendosi ad Abramo che ubbidì alla chiamata di Dio, si rammarica: «Non sappiamo più ubbidire; o abbiamo smesso di farlo. Da tantissimo tempo». Oggi, argomenta, «dubitiamo dell'ubbidienza, esitiamo a riconoscerla, pensiamo di poter vivere facendone a meno». Atteggiamento incentivato dalla incoerenza e inaffidabilità che vediamo nella politica, scuola, famiglia, società e chiesa. Citando San Basilio, che parafrasa l'apostolo Pietro, termina: «Se un ordine si corrompe o contamina il comandamento, allora è il momento di dire: meglio ubbidire a Dio che agli uomini».

Riflessioni sul bisogno di un "salvatore" e di un riferimento a Dio che sembrano quanto mai opportune!

*Gianfranco Giuni*

Scrivi la tua opinione a: [fatto.opinione@chiesaevasti.org](mailto:fatto.opinione@chiesaevasti.org)

